



Relazione sintetica dell'Assessore Priolo per la Commissione III del 22 aprile 2020

A) PROTEZIONE CIVILE

Le azioni svolte sono l'attuazione di quanto definito dall'unità di crisi regionale istituita e presieduta dal Presidente della Regione, composta dall'Assessore alle Politiche per la Salute, dall'Assessore all'Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione civile, dal Direttore dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e protezione civile, dal Direttore Generale cura della persona, salute e welfare, dal Prefetto di Bologna (o suo delegato), da un rappresentante di ANCI ER e UPI ER.

Le attività vengono svolte per il tramite della Sala Operativa Regionale, presso il Centro Operativo Regionale, dei servizi della sede centrale e dalle sedi territoriali dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e protezione civile che opera in raccordo con la Direzione Generale cura della persona, salute e welfare, tramite i referenti in essa individuati.

Azioni e misure operative

Di seguito si riportano le principali attività svolte dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e protezione civile nelle sue articolazioni della sede centrale e sedi territoriali, per il supporto alla gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID – 19, fermo restando lo svolgimento delle attività di presidio e di carattere ordinario e istituzionale.

Attività di supporto logistico

- **Acquisizione e comunicazione dei fabbisogni di DPI e di altri dispositivi di carattere sanitario**, come individuati nelle tabelle del Commissario Straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica Covid-19, sulla base della ricognizione effettuata dal referente regionale della sanità e in relazione alle esigenze dei servizi essenziali. Gestione delle consegne dei DPI da parte del DPC e successivamente del Commissario straordinario, consegna al punto di raccolta indicato dal referente regionale della sanità

Lista di distribuzione mascherine aggiornata al 20/04/2020	
Mascherine Chirurgiche	13.411.216
Maschere FFP2	3.273.008
Maschere FFP3	87.840

- **Consegna delle mascherine ai Comuni** e ad altri soggetti definiti per il tramite delle sedi territoriali dell'Agenzia.



- Supporto per l'**allestimento di aree/strutture di pre – triage**, a seguito di specifica richiesta in raccordo con i referenti della sanità in sede di coordinamento provinciale. Comunicazione quotidiana al DPC del dato aggiornato rispetto alle strutture allestite o in corso di allestimento (**27 strutture installate al 22 aprile 2020**)

Allestimento strutture pre-triage	
CITTA'	INDIRIZZO
Fiorenzuola d'Arda (PC)	viale Roma 29
Castel San Giovanni (PC)	viale 2 Giugno 92
Piacenza	via Taverna 49
Vignola (MO)	Via Papa Giovanni Paolo
Mirandola (MO)	Via A. Fogazzaro 6
Pavullo nel Frignano (MO)	Via SBG Cottolengo n. 5
Sassuolo (MO)	Via Francesco Ruini n. 2
Modena (sede 118)	Via Emilia Est 590 - Modena
Modena	Palapanini
Vaio di Fidenza (PR)	Via Don Enrico Tincati 5
Parma	Viale Antonio Gramsci, 14
Borgotaro (PR)	Via dei Benefattori, 12
Reggio Emilia Arcispedale Santa Maria Nuova	Viale Risorgimento, 80
Montecchio Emilia (RE)	via Barilla 16
Guastalla (RE)	Via Donatori di Sangue 1
Castelnovo ne' Monti (RE)	Via Dei Partigiani, 10. Presso il Centro Sovracomunale
Bologna	Ospedale Maggiore Largo Nigrisoli
Bologna	Ospedale Sant'Orsola Via Albertoni 15
Imola (BO)	via Bel Poggio 1
Cento (FE)	Via Giovanni Vicini, 2
Argenta	Via Nazionale Ponente, 7
Forlì	via Carlo Forlanini n.34
Meldola	Via Piero Maroncelli, 40
Bagno di Romagna (FC)	Presso parcheggio Scuola Secondaria Manara Valgimigli
Cesena	via Giovanni Ghirotti n.286
Rimini	Clinica privata Le Nuove Ricerche sita in Via Settembrini
San Marino (RSM)	Ospedale di Stato Via Vittorio Scialoja, 40

- Supporto per l'**allestimento di strutture rese disponibili dalle Forze Armate** per l'accoglienza di persone in quarantena: sopralluoghi presso le strutture di **San Polo di Podenzano (PC)** e **Milano Marittima**. Allestimento della struttura di San polo di Podenzano.



- Supporto, in sede di coordinamento provinciale e in raccordo con i referenti della sanità, per la **ricognizione e l'allestimento di strutture non militari** idonee ad ospitare persone in quarantena, o altre esigenze quali ad esempio strutture per dare ospitalità a medici e infermieri nei pressi degli ospedali, anche attraverso il coinvolgimento dei Comuni (**27 strutture**).
- Supporto per l'allestimento di **tende/strutture presso le Case Circondariali (10 strutture installate)**

Tensostrutture installate presso le carceri	
Piacenza	Strada delle Novate 65
Parma	Via Burla 57
Reggio Emilia	Via Luigi Settembrini 9
Modena	Strada Sant'Anna 370
Castelfranco Emilia (MO)	Via Forte Urbano 1
Bologna	Via del Gomito 2
Ferrara	Via Arginone 327
Forlì	Via Della Rocca 4
Rimini	Via Santa Cristina 19
Ravenna	Via Port'Aurea 57
Tende installate presso altre strutture	
Ferrara	Comando provinciale Carabinieri
Bologna	Stazione Centrale Piazza Medaglie d'oro (supporto RFI)

- Comunicazione dei dati aggiornati rispetto all'attività svolta al DPC e ai referenti per la comunicazione.
- Supporto logistico per l'allestimento di **strutture per tamponi "drive in"**.
- Supporto per l'eventuale necessità di garantire a livello locale la continuità dei **servizi essenziali** in sede di coordinamento provinciale. Fornite a tutti i gestori le modalità di accesso ai domicili delle persone in isolamento. Comunicazione rispetto al reperimento delle informazioni di interesse incluso il link del sito dell'agenzia. Contatti con i gestori dei servizi essenziali per il coordinamento rispetto alle attività di competenza: riorganizzazione servizi, interruzioni manutenzioni programmate per evitare interruzioni, condivisione di procedure operative, gestione di particolari situazioni puntuali.
- Supporto logistico per **l'attività di sanificazione** delle ambulanze.



Attività volontariato

- Attivazione delle Organizzazioni di volontariato territoriali per le attività di supporto logistico necessarie alla gestione dell'emergenza in oggetto: supporto alle Ausl locali nel trasporto degenti con autoambulanze; assistenza alla popolazione nella consegna di farmaci e spesa ad anziani, immunodepressi e malati; sanificazione dei mezzi di soccorso; funzioni di segreteria logistica e amministrativa presso i punti triage.
- Raccordo con le Associazioni nazionali rispetto alle attività di sorveglianza sanitaria svolte presso gli aeroporti regionali coordinate dagli USMAF (Uffici Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera).
- Comunicazione quotidiana al Dipartimento Protezione Civile del dato di volontari impiegati.

Attività di informazione e comunicazione

- Aggiornamento del sito di Agenzia (<https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/>) ; raccolta e pubblicazione degli atti e provvedimenti relativi all'emergenza in atto.
- Predisposizione documento di sintesi con dati aggiornati rispetto alle attività di protezione civile (strutture allestite, volontari impiegati) e trasmissione alla competente struttura regionale per la comunicazione istituzionale.
- Concorso alla predisposizione di risposte a quesiti inerenti l'emergenza in oggetto di carattere non sanitario.

Attività informatica e telecomunicazioni

Supporto per lo svolgimento delle attività da remoto con particolare riferimento anche a quelle in videoconferenza

Attività tecnica

- Monitoraggio e utilizzo delle informazioni prodotte dalle sedi territoriali attraverso documentazione standard condivisa.
- Supporto alle sedi territoriali per la definizione di modalità condivise di risoluzione delle criticità mano a mano che si presentano.
- Concorso alla definizione delle modalità di gestione dei rifiuti in relazione all'emergenza COVID-19.
- Raccolta e gestione delle richieste relative ai DPI pervenute alle mail istituzionali PEC-PEO dell'Agenzia.
- Raccolta e gestione delle offerte commerciali e donazioni di materiale sanitario o altro materiale pervenute alle mail istituzionali PEC-PEO dell'Agenzia.
- Predisposizione di uno strumento web di visualizzazione cartografica dei dati utili alla gestione dell'emergenza (strutture di assistenza alla popolazione, ecc.).
- Predisposizione di materiale cartografico e documentale a supporto della gestione dell'emergenza.



- Predisposizione di un report quotidiano delle attività del sistema di protezione civile

Attività amministrativo-finanziaria, giuridica

- Predisposizione della documentazione tecnico-amministrativa conseguente alla dichiarazione di stato di emergenza e successive OCDPC.
- Gestione delle procedure finalizzate alla preventiva autorizzazione per le spese di acquisizione di beni e servizi per l'attuazione degli interventi volti a fronteggiare l'emergenza in essere.
- Gestione della contabilità speciale e della rendicontazione delle spese come da modalità definite dal Dipartimento Protezione Civile e dal Commissario Straordinario: raccordo finalizzato all'adozione delle procedure amministrative che dovranno essere attuate dai diversi soggetti regionali per conto del Presidente in quanto Ente attuatore
- Concorso alla definizione di una modalità operativa nazionale per sdoganare le forniture di presidi sanitari e medico chirurgici destinati ad aziende sanitarie o ospedaliere o comunque finalizzati alla gestione dell'emergenza sanitaria COVID-19 al fine di accelerare la consegna agli ordinativi che ciascun territorio regionale e provinciale ha disposto.
- Gestione e attuazione delle procedure di esenzione dalle requisizioni del Commissario straordinario per l'emergenza in relazione alle forniture di beni di carattere sanitario (presidi sanitari e medico chirurgici) destinati ad aziende sanitarie o ospedaliere o comunque finalizzati alla gestione dell'emergenza sanitaria COVID-19 in essere nel territorio regionale.
- Raccolta e messa a disposizione delle normative di livello nazionale e regionale relative all'emergenza in oggetto.

Attività trasversali

- Raccordo con la Direzione Generale cura della persona, salute e welfare e i relativi referenti sanitari.
- Coordinamento del gruppo di lavoro inter-direzionale per la gestione delle tematiche relative a: modalità di approvvigionamento dei dispositivi di protezione individuali necessari al comparto della Sanità e del Sociale per la protezione del personale e dei collaboratori delle strutture; attivazione di tutte le relazioni a livello internazionale per facilitare donazioni e approvvigionamenti alla Regione dei dispositivi necessari ad affrontare la fase di emergenza in corso; rapporto con le imprese che a seguito dell'art. 15 del D.L. 18 del 17 marzo 2020 possono estendere le loro produzioni verso dispositivi di protezione individuali; raccordo con il sistema produttivo per promuovere le nuove produzioni, la massima sicurezza a favore delle imprese, degli enti locali e dei diversi soggetti del territorio.
- Partecipazione alle videoconferenze e rapporti con il Comitato Operativo della protezione civile.
- Predisposizione delle osservazioni alle proposte di OCDPC



- Gestione delle comunicazioni della Commissione Speciale.
- Supporto ai Comuni per l'organizzazione delle azioni volte alla gestione dell'emergenza in oggetto.
- Partecipazione attiva nei CCS o centri di coordinamento provinciale per raccordo di tutte le attività connesse alla logistica volontariato e assistenza alla popolazione (**9 CCS attivati**)

B) GESTIONE RIFIUTI

La complessa situazione emergenziale connessa al COVID-19 sta esercitando pressioni senza precedenti sulla società e sulla economia, incidendo altresì sulla garanzia di fornire i servizi essenziali alla cittadinanza.

Decreti del Presidente n. 43 del 20 marzo e n. 57 del 3 aprile 2020

In tale contesto rientra evidentemente la necessità di assicurare la corretta gestione dei rifiuti: dal servizio di raccolta al trattamento e smaltimento finale. E' risultato quindi indispensabile intervenire prontamente attraverso l'adozione, ai sensi dell'art. 191 del D.lgs. n. 152 del 2006, di 2 Decreti del Presidente (nr 43 del 20 marzo e nr 57 del 3 aprile 2020) contenenti misure supplementari e straordinarie in grado di fronteggiare e superare le criticità rilevate nel settore rifiuti temporalmente circoscritti alla durata dell'emergenza.

Tali disposizioni, che sono state poi riprese anche come indirizzi ed indicazioni di carattere generale per le altre Regioni da parte dello stesso Ministero dell'Ambiente, hanno riguardato sinteticamente: le modalità di raccolta dei rifiuti; la pianificazione dei flussi di rifiuti urbani indifferenziati e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento; i procedimenti di autorizzazione e la disciplina degli stoccaggi e dei depositi temporanei di rifiuti.

In particolare, **con il primo Decreto del 20 marzo**, in ragione del fatto che l'attuale situazione emergenziale ha comportato la chiusura di molti impianti che rappresentavano la naturale ricezione della lavorazione di alcune frazioni della raccolta differenziata ed **al fine di garantire comunque la chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti urbani** si è reso necessario:

- **ampliare del 20% la capacità di stoccaggio** degli impianti al fine di non interrompere i flussi di raccolta differenziata e conseguentemente la raccolta stessa;
- **procedere alla modifica tempestiva di alcune autorizzazioni** in essere per consentire il conferimento negli impianti di discarica di alcuni scarti delle lavorazioni dei rifiuti urbani indifferenziati che non trovavano più ingresso nelle originarie destinazioni ed altresì



consentire la possibilità di prevedere diversi ed ulteriori utilizzi per gli impianti di recupero dei residui dal trattamento dei rifiuti urbani;

Inoltre, **sulla base delle indicazioni fornite dall'Istituto Superiore di Sanità** in data 12 marzo 2020 sono state:

- riportate indicazioni puntuali circa la corretta gestione dei rifiuti prodotti nelle abitazioni in cui sono presenti soggetti positivi al tampone, in isolamento o in quarantena obbligatoria ovvero: in tali abitazioni tutti i rifiuti devono essere conferiti nella frazione del rifiuto urbano indifferenziato;
- riportate indicazioni puntuali circa la corretta gestione dei DPI prodotti nelle abitazioni in cui NON sono presenti soggetti positivi al tampone, in isolamento o in quarantena obbligatoria ovvero: in tali abitazioni i DPI devono essere conferiti nella frazione del rifiuto urbano indifferenziato;
- sempre con riferimento alla fase della raccolta dei rifiuti è stato ordinato ai Gestori del servizio di garantire una frequenza di raccolta dei rifiuti urbani indifferenziati pari ad almeno due volte a settimana eventualmente anche attraverso circuiti di raccolta dedicati;
- evidenziate le raccomandazioni in ordine all'utilizzo e pulizia delle dotazioni strumentali all'esercizio del servizio integrato di gestione dei rifiuti ivi compresa la sanificazione dei mezzi e delle divise.

Per garantire la necessaria sicurezza degli operatori ed evitare il raggruppamento di cittadini in condizioni che spesso non consentono il distanziamento sociale e comunque per assicurare la raccolta dei rifiuti urbani anche in questo frangente così critico consentendo al Gestore di poter spostare il proprio Personale sulle lavorazioni più impattanti dal punto di vista ambientale, è stata data la possibilità:

- **sospendere il ritiro dei rifiuti ingombranti;**
- **ridurre gli orari, o sospendere l'apertura dei Centri di raccolta** assicurando tuttavia il conferimento dei rifiuti delle attività produttive assimilate alle utenze domestiche.

Nell'Ordinanza è stato anche previsto il **conferimento diretto dei rifiuti urbani indifferenziati agli impianti di termovalorizzazione**, sempre in linea con la Circolare dell'ISS, in quanto tale processo risulta di fatto il più sicuro dal punto di vista dell'abbattimento della presenza del virus e il più tutelante per gli operatori, riducendo o escludendo il contatto con i rifiuti.



Da ultimo è stata prevista la possibilità di poter disporre l'adeguamento del funzionamento degli impianti di termovalorizzazione, in relazione ad un eventuale incremento dei rifiuti trattati, a seguito della situazione straordinaria in atto.

Con il secondo **Decreto del Presidente del 3 aprile 2020** invece sono state stabilite ulteriori misure straordinarie quali:

- possibilità di **incrementare la capacità annua di stoccaggio**, nonché quella istantanea, dal limite massimo del 20%, previsto con il Decreto del Presidente n. 43 del 20 marzo 2020, sino ad un massimo del 50% nel rispetto però di una serie di prescrizioni puntualmente riportate nell'Ordinanza;
- consentire il “**deposito temporaneo**” di rifiuti fino ad un quantitativo massimo di 60 metri cubi, di cui non più di 20 metri cubi di rifiuti pericolosi;
- **considerare assimilati ai rifiuti urbani**, e conferiti al Gestore del servizio nella frazione degli indifferenziati, i rifiuti costituiti da Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) utilizzati all'interno delle attività economiche-produttive per la tutela da COVID-19 quali ad esempio mascherine e guanti in analogia a quanto previsto per i DPI prodotti dalle utenze domestiche.

Provvedimenti adottati a seguito dell'emanazione dei 2 Decreti Presidenziali

La situazione aggiornata ad oggi dei provvedimenti adottati da parte delle Autorità Competenti in conseguenza della emanazione dei due Decreti Presidenziali sopra descritti è la seguente:

1. **Modifica di nr 5 autorizzazioni** (2 in Provincia di Parma; 2 in Provincia di Bologna ed 1 in Provincia di Ravenna) al fine di:
 - a. permettere il conferimento negli impianti di scarica di alcuni scarti delle lavorazioni dei rifiuti urbani indifferenziati che non trovavano più ingresso nelle originarie destinazioni;
 - b. consentire conferimento diretto (senza pre-trattamenti) dei rifiuti urbani indifferenziati agli impianti di termovalorizzazione;
2. **presa d'atto di nr 8 richieste di incremento delle capacità di stoccaggio** (2 in Provincia di Piacenza; 3 in Provincia di Reggio Emilia; 1 in Provincia di Parma e 2 in Provincia di Forlì-Cesena).



Richieste Regione Marche e Regione Liguria

Infine, si segnala che nell'ambito dell'emergenza di cui trattasi sono state accolte le richieste della Regione Marche (Prot. N. 0322691 del 17 marzo 2020) e della Regione Liguria (Prot. N. 116123 del 1 aprile 2020) per conferire i rifiuti prodotti dalle utenze domestiche in cui dimorano persone positive al COVID-19 o in quarantena obbligatoria negli impianti di termovalorizzazione di Rimini e Parma, limitatamente alla durata dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

C) AMBIENTE

Avvio progetto di indagine epidemiologica effetti delle misure di contenimento del Covid-19 sull'inquinamento

- Servizio Tutela e Risanamento acqua, aria e agenti fisici, Direzione Generale cura del Territorio e dell'Ambiente, Regione Emilia-Romagna
- Servizio di sanità pubblica, Direzione generale sanità e politiche sociali, Regione Emilia-Romagna,
- ARPAE

Le misure di contenimento dell'epidemia COVID-19 che hanno portato ad una drastica limitazione del traffico e di molte attività produttive (lockdown), offrono l'opportunità di valutare sperimentalmente l'efficacia di queste misure sulla qualità dell'aria.

D'altra parte, è necessario comprendere le relazioni tra pandemia ed inquinamento atmosferico, sulla base di studi rigorosi e diffondere informazioni corrette e di fonte istituzionale

La Regione Emilia-romagna ha quindi deciso di promuovere, sulla base dei dati ambientali raccolti ed organizzati dal progetto Prepair, di valutare l'esposizione della popolazione ed incrociarli con i dati epidemiologici.

Il tutto finalizzato ad ottenere conoscenze utili e necessarie per dare supporto alla fase 3 (post Covid) nel corso della quale si dovranno mettere a punto nuovi piani e programmi per il miglioramento della qualità dell'aria ed il contrasto ai cambiamenti climatici, in un contesto socio-economico completamente mutato nel quale sarà sempre più necessario creare un sistema economico e sociale più resiliente e sostenibile.

Obiettivo generale dell'iniziativa è acquisire gli elementi di conoscenza per impostare la prossima fase di pianificazione in materia di Qualità dell'Aria e adattamento ai Cambiamenti Climatici in rapporto alle conseguenze economiche e sanitarie post COVID-19, la cosiddetta Fase 3. Nello specifico c si propone di:

1. Verificare sperimentalmente la capacità di abbattimento della concentrazione di inquinanti per effetto delle misure di lockdown ai fini della nuova programmazione (Fase3 post COVID-19) in una ottica di semplificazione della misure ed aumento dell'efficacia;



2. valutare l'aumentato rischio sanitario dovuto agli effetti dell'inquinamento atmosferico, anche con riferimento alla pandemia COVID-19 in una ottica di ridefinizione degli obiettivi di qualità dell'aria.

risultati attesi

- determinazione dell'efficacia di varie tipologie di misure di limitazione delle attività umane applicate durante il lockdown nell'abbattimento dell'inquinamento atmosferico nelle condizioni meteorologiche specifiche della pianura padana. Da utilizzare per la pianificazione della Fase 3 – PAIR2030;
- determinazione di una funzione di rischio applicata ai dati di ridotto inquinamento nel periodo lockdown da utilizzare per valutare l'importanza di mantenere in atto meccanismi di regolamentazione dell'inquinamento atmosferico per proteggere la salute umana;
- rendere più robusti e autorevoli i risultati di Prepair e dei singoli piani regionali (PRIA, PAIR, ecc.) ai fini di una corretta ed efficace comunicazione;
- documentare verso la UE le condizioni particolari del bacino in relazione alle specifiche condizioni orografiche e meteorologiche nel quadro delle procedure in atto e aggiornamento della normativa comunitaria.

Partner e Gruppo di Lavoro:

la proposta coinvolge i seguenti gruppi:

- il consorzio Prepair, composto da 18 partner: Regione Emilia-Romagna come capofila, Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta, provincia di Trento e relative ARPA/APPA, municipalità di Bologna, Milano, Torino, agenzia ambientale ARSO della Slovenia, FLA e ARTER.
- La Rete Italiana Ambiente e salute RIAS (rete sviluppata nell'ambito di un Progetto finanziato dal Ministero della salute-CCM, di cui ARPAE e RER sono unità operative)
- Il Gruppo di lavoro regionale Ambiente e salute a cui partecipano stabilmente ARPAE, Dipartimenti di Sanità pubblica, il Servizio regionale Prevenzione collettiva e sanità pubblica e quello di Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale

Area di studio

Nord-Italia (area Prepair) con focus sulle regioni partner
Emilia-Romagna

Il progetto vedrà il coinvolgimento anche di diversi assessorati: Ambiente, Sanità, Mobilità. Attività Produttive, Agricoltura, Agenda Digitale e Patto per il Clima.

I risultati saranno valutati da un comitato scientifico, che verrà appositamente costituito, e resi disponibili per altre indagini a livello nazionale e internazionale. Un lavoro che nel suo iter prevederà anche il coinvolgimento prima di tutto delle Regioni del bacino padano, delle principali istituzioni di ricerca (CNR, ISS, ENEA etc.), del centro meteo e del mondo associativo ambientalista.



22/04/2020

CORRIERE DI BOLOGNA

Pagina 9

EAV: € 1.898
Lettori: 39.428

Argomento: Rifiuti

Il virus colpisce anche i rifiuti «La filiera del riciclo è in crisi»

Alessandra Testa

L' allarme di Conai: Si rischia la saturazione degli impianti del comparto L' emergenza sanitaria da Covid-19 sta mettendo in grosse difficoltà la filiera del riciclo e della raccolta differenziata dei rifiuti. Per questo motivo il Conai, il consorzio nazionale imballaggi che da sempre supporta i Comuni e i cittadini nelle operazioni di raccolta, riciclo e recupero dei rifiuti, a fine marzo ha lanciato un appello al presidente del Consiglio, alla Protezione civile, ai ministri dell' Ambiente, dello Sviluppo Economico, dell' Economia e delle

Finanze e al presidente dell' Anci con l' obiettivo di facilitare un rapido confronto con le Regioni per scongiurare il pericolo di saturazione degli impianti dell' intero comparto e il rischio di arrivare, addirittura, alla sospensione dei ritiri dei rifiuti urbani. Una emergenza nell' emergenza determinata dalla chiusura di molte attività produttive che ha fatto crollare la domanda di materia ottenuta da riciclo. Fra tutte le Regioni italiane, la prima a rispondere al grido d' allarme del Conai è stata l' Emilia-Romagna. Viale Aldo Moro è intervenuto cioè con due specifiche ordinanze mostrando, ancora una volta, la via agli altri enti locali italiani. In particolare, la Regione ha messo nero su bianco l' aumento degli stoccaggi e della capacità dei termovalorizzatori del territorio che già registravano ottime performance di conferimento rifiuti al sistema gestito dal consorzio. Secondo i dati 2018 dell' Ispra (istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), la Regione si pone al quinto posto a livello nazionale con il 67,3% di raccolta differenziata totale, dietro solo a Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto e Marche. La quota maggiore riguarda, naturalmente, la carta con quasi 105 mila tonnellate conferite. Segue la plastica, per la quale nel 2019 le stime parlano di un incremento del 14%, con oltre 91 mila tonnellate. Nel 2018, inoltre, l' Emilia Romagna ha incassato 50 milioni di euro dal sistema Conai, conferiti poi ai Comuni per coprire i maggiori oneri della raccolta differenziata. Cifra che nel 2019 dovrebbe aver raggiunto i 60 milioni di euro. «La Regione Emilia-Romagna è stata la prima - conferma Giorgio Quagliuolo, presidente del consorzio nazionale imballaggi - a rispondere all' appello che Conai ha lanciato per scongiurare un' emergenza rifiuti.





L'efficienza e l'efficacia dei provvedimenti presi dal governatore Stefano Bonaccini - aggiunge Quagliuolo - hanno rappresentato un prezioso supporto per la gestione dei rifiuti di imballaggio e hanno fatto dell'Emilia-Romagna, proprio una delle tre regioni più colpite dalla diffusione del coronavirus, un esempio per le altre. Le due ordinanze regionali hanno previsto un aumento della capacità autorizzata di stoccaggio negli impianti fino al 50% e un aumento della capacità autorizzata dei termocombustori fino al 20%. Segni concreti - sottolinea - dell'attenzione con cui l'Emilia-Romagna ha saputo affrontare le criticità legate all'emergenza sanitaria». In tutta Italia, in effetti, il blocco delle attività produttive non strategiche sta determinando la cancellazione di molti ordini d'acquisto della materia ottenuta da riciclo. Un problema che potrebbe costringere i riciclatori a bloccare, almeno in parte, il ritiro dei rifiuti selezionati utilizzati per produrre materia riciclata. Una conferma? L'aumento degli stoccaggi in tutte le piattaforme di conferimento e selezione dei rifiuti, che rischiano di scoppiare e di andare fuori norma.